

L'INCHIESTA

Sanità in Piemonte quaranta indagati

BUCCI, LEGATO

C'è il luminare di Otorinolaringoiatria che bollava e andava a giocare a golf, o chi figurava presente e invece era al centro estetico a fare un trattamento di bellezza. Ma ci sono anche i pazienti dell'ospedale di Settimo lasciati di notte «privi di cambi igienici e sporchi fradici per ore, sedati» a tal punto da intontirli «e così consentire agli in-

fermieri di turno di dormire di notte». Non basta. Perché nel lungo elenco di accuse della procura di Ivrea guidata da Gabriella Viglione sull'azienda sanitaria To4, ci sono bandi illeciti, appalti truccati, concorsi pilotati. Con le domande inviate sugli smartphone dei candidati giorni prima. E figurano fidanzate e amanti piazzate nelle aziende vincitrici delle commesse. In 38 rischiano il processo. - PAGINA 20

Sanità sotto inchiesta

Appalti truccati, posti riservati ad amanti, pazienti sedati e abbandonati
La Asl Torino 4 nel mirino: 38 sanitari e imprenditori a rischio processo

IL CASO

ANDREA BUCCI
GIUSEPPE LEGATO
TORINO

C'è il luminare di Otorinolaringoiatria che timbrava e andava a giocare a golf, o chi figurava presente e invece era al centro estetico a fare un trattamento di bellezza. Ma ci sono anche i pazienti dell'ospedale di Settimo Torinese lasciati di notte «privi di cambi igienici e sporchi fradici per ore, sedati» al punto da intontirli «e così consentire agli infermieri di turno di dormire di notte». Non basta. Perché nel lungo elenco di accuse della procura di Ivrea guidata da Gabriella Viglione all'azienda sanitaria To4, ci sono bandi illeciti, appalti truccati, concorsi pilotati. Con le domande inviate sugli smart-

phone dei candidati giorni prima. E ancora figurano fidanzate e amanti piazzate nelle aziende vincitrici delle commesse. In 38 rischiano il processo. Ci sono dirigenti medici, infermieri, imprenditori, consulenti.

Una presunta «cricca» popolare - anche - da personalità della medicina riconosciute indiscutibilmente sul campo. È il caso di Libero Tubino, accusato di truffa per essersi fatto bollare da una collega il badge 9 volte in altrettanti mesi simulando di essere al posto di lavoro che era poi quello di primario all'ospedale di Chivasso. Il gps del suo telefono lo avrebbe tradito: agganciava le celle di un campo da golf. «Fiduciosi della correttezza e della trasparenza dell'operato del nostro as-

sistito, stimatissimo professionista che nell'arco degli anni ha portato il reparto di otorinolaringoiatria dell'Ospedale di Chivasso a livelli di eccellenza, confidiamo di chiarire al più presto la sua posizione», dice il suo legale Luigi Chiappero.

Secondo l'accusa, Tubino si faceva aiutare da un'altra delle principali indagate. Si chiama Carla Fasson, manager dell'Asl To4. Solo tra maggio e settembre 2022 sarebbero 18 le procedure concorsuali «alterate». Tra queste ci sono anche quelle di figure apicali e dirigenziali. E il caso



Peso: 1-5%, 20-48%

del coordinatore del laboratorio d'analisi degli ospedali di Ivrea e di Chivasso o della radiologia territoriale. In questi casi divulgò ai candidati, attraverso WhatsApp o via mail, «notizie che dovevano rimanere segrete» che sono poi, spesso, i quesiti, o gli argomenti, oggetto delle diverse prove.

La dottoressa Fasson sarebbe risultata presente 15 volte in azienda quando invece era altrove. Ad esempio «per incontrare un soggetto estraneo all'Asl col quale intratteneva una relazione» chiosano i pm. Oppure per andare «dalla parrucchiera o dall'estetista». Sempre – a detta degli investigatori – coperta dal direttore generale dell'e-

poca (indagato) Stefano Scarpetta. L'accusa per entrambi è dunque truffa. E a proposito di relazioni sentimentali va registrata un'altra contestazione simile. È quella che ha investito l'attuale direttore del Distretto sanitario di Settimo Carlo Bono il quale «essendo creditore – scrivono i pm – dell'azienda Cm Service che aveva ottenuto un appalto in un Rsa, chiedeva ai vertici della stessa di assumere una donna con la quale aveva un rapporto sentimentale».

E poi c'è il capitolo delle gare d'appalto per la gestione dei servizi infermieristici dell'ospedale settemese che Cm Service di Cascinette d'Ivrea avrebbe «vinto» grazie ad otto affidamenti urgenti ottenuti e all'avallo del cda del-

la società che gestisce l'ospedale per un valore complessivo di 12,4 milioni di euro. Sono indagati per turbativa d'asta. Tra questi figurano il liquidatore della società che gestisce l'ospedale Alessandro Rossi e l'attuale presidente dell'ordine dei commercialisti torinesi Luca Asvisio, indagato nel ruolo di consulente della società. Il suo legale Maurizio Riverditi spiega che l'operato di Asvisio «si è svolto nel pieno rispetto delle normative ed è sempre stato improntato alla massima trasparenza. L'ipotesi d'accusa non trova alcun riscontro completo e riguarda un reato che, per natura e contenuto, risulta del tutto estraneo alla vicenda oggetto di indagine».

Infine, le contestazioni a

vertici e operatori dell'ospedale di Settimo. Maltrattamenti ai pazienti durante le notti: «Chiedevano assistenza suonando il campanello senza che nessuno degli operatori in servizio se ne prendesse cura». Volevano dormire in pace e per farlo non avrebbero somministrato nemmeno i farmaci prescritti: «Diverse flebo delle stesse venivano rinvenute al mattino dopo sui comodini». —

S Le accuse

1 Maltrattamenti

All'ospedale di Settimo Torinese i pazienti erano abbandonati a loro stessi per ore e sedati

2 Appalti e concorsi

Bandi illeciti, appalti truccati, concorsi pilotati, con le domande inviate giorni prima ai candidati

3 Badge timbrati

Capitava che i professionisti risultassero al lavoro ma in realtà fossero a giocare a golf o dall'estetista



L'ospedale di Settimo Torinese, per l'accusa teatro di maltrattamenti ai danni di pazienti



Peso: 1-5%, 20-48%